

Appunti per “Edit-For-Learning”, un convegno sulle tendenze e prospettive dell’editoria per la formazione e lo sviluppo delle persone

di Sergio Di Giorgi *

Nel suo articolo “Leggere e scrivere di formazione”, (“Learning News”, Aprile 2008), Dario Forti (che da tanti anni, insieme a Giuseppe Varchetta, cura con competenza e passione quell’osservatorio privilegiato che è la “rubrica recensioni” della nostra rivista FOR), ci rendeva partecipi di come fossero cambiati per lui in questi ultimi anni “il senso e il significato dello scrivere di formazione”; di come sempre più urgente e importante fosse diventato “il mio esserci in ciò che scrivevo” e dunque di come fosse cresciuta l’attenzione a recensire testi (non solo saggi e manuali, ma anche, ad esempio, film e sceneggiature cinematografiche piuttosto che epistolari privati o album fotografici) “considerati come <romanzi di formazione>”; e notava pure quanto “questa mia inclinazione è diventata, sta diventando, prevalente (nel senso, se non altro, di vedersi riconosciuta una ‘par condicio’ a fianco delle letture e delle scritture referenzialmente professionali)”.

Su questa sorta di dicotomia tra scrittura e letture referenziali (rispetto alla professione del formatore e/o del consulente), che a volte portano in sé un carattere “strumentale” o “utilitaristico”, e scritture e letture “auto-formative” avevano parlato del resto diffusamente lo stesso Dario Forti e altri partecipanti all’interessante incontro di AIF Lombardia del 18 marzo scorso (da cui quell’articolo traeva stimolo ed al quale erano intervenuti, oltre Renato Bisceglie e chi scrive, anche Galileo Dallolio, direttore editoriale di FOR).

Prove e indizi di questa polarizzazione sono d’altronde riscontrabili, ormai da tempo, nelle librerie come nelle pratiche formative. Sappiamo come gli scaffali siano colmi di testi in cui educatori formatori

* Consigliere nazionale AIF, Settore Comunicazione Esterna, Coordinatore Learning News.
Email: sergiodigiorgi@tin.it

e professionisti (di diverso status, estrazione e competenza disciplinare) propongono o rielaborano storie, narrazioni ed esperienze simboliche e metaforiche e che rimandano, interpretano, manipolano altri linguaggi artistici e forme espressive. E' interessante anche notare un processo di "ibridazione" di generi e forme narrative, che a volte produce esiti felici, come, a nostro avviso, nel caso di due volumi di recente pubblicazione: "Liste. Storie dall'organizzazione" di Giuseppe Varchetta (che traduce, personalizzando e umanizzando, nel linguaggio proprio della letteratura casi e situazioni tipiche dell'organizzazione contemporanea; e "Cento talleri di verità" dove Piero Trupia utilizza il racconto autobiografico come spunto e tematizzazione per un parallelo de-briefing formativo con i lettori).

Quanto poi agli usi (ed agli abusi) sempre più diffusi degli "approcci metaforici" nelle aule (dentro, fuori, oltre...), vi è forse poco da aggiungere (e in ogni caso non è questa la sede), a quanto già sappiamo.

Nel contempo, gli stessi scaffali espongono in gran numero manuali e "ricettari" (su temi formativi, manageriali e organizzativi), spesso "d'importazione" (ovvero tradotti da più o meno note e prestigiose collane straniere) e testi di pronta consultazione e divulgazione.

Questi fenomeni, rimandano e sottendono, secondo noi, sia una possibile discrasia tra offerta editoriale e domanda (da parte delle diverse tipologie di utenti) nei settori della formazione e dello sviluppo delle persone, che una ridondanza e frammentarietà dell'offerta stessa (tra testi specialistici, "formativi", "autoformativi", informativi...). Questo è certo un fenomeno più generale, ma che rischia di rendere -in mancanza di strumenti puntuali di "indirizzo" e orientamento- lettori anche culturalmente avvertiti e professionalmente consapevoli (come formatori, manager, ricercatori universitari, ecc.) in balia delle "mode" formative e/o delle "astuzie" editoriali.

Di questi (insieme a tanti altri, basti pensare all'impatto dell'editoria "on line" e delle nuove logiche del web) temi confidiamo si parli il 29 maggio a Milano a "Edit-For-Learning", un convegno sulle tendenze dell'editoria specializzata di formazione (che riunirà gli esponenti di maggior spicco delle principali case editrici e riviste

(cartacee e on line) specializzate (vedi programma in homepage). Una iniziativa “di nicchia”, ma che -forse per la prima volta in Italia- prova ad affrontare questi temi in maniera sistemica, mettendo appunto a confronto l’offerta e la domanda di prodotti editoriali di settore.

Un convegno che sarà inoltre l’occasione per ricordare e onorare la memoria dell’uomo e dell’editore Franco Angeli (tramite l’istituzione di uno specifico Premio AIF per il miglior libro sui temi della formazione edito nel 2007).